

**Il 18 settembre 2022 è stato celebrato il quarantesimo di presenza del Movimento dei  
Cursillos di Cristianità nella diocesi di Jesi  
“Grati al Signore, guardiamo avanti e camminiamo nella Chiesa”**

La giornata del 40° anniversario di presenza a Jesi e Vallesina del movimento ecclesiale Cursillos di Cristianità ha donato ai partecipanti, di tutte le Marche e dell’Abruzzo, un rinnovato desiderio di impegno e di crescita personale. Sono stati invitati chi, a Jesi e nei paesi della diocesi, in questi quaranta anni, si è avvicinato al Movimento e ne ha condiviso il cammino. La giornata del 18 settembre è stata organizzata al centro diocesano pastorale di Jesi dal coordinatore laico diocesano David Galeassi, nel movimento dal 1991, con un gruppo di corsisti che si sono resi disponibili nei vari servizi.

Nelle diverse relazioni e durante la santa Messa, sono stati dedicati pensieri e preghiere alle persone morte e danneggiate dal maltempo del 15 e 16 settembre. «Ricordiamo i nostri fratelli e sorelle della diocesi di Senigallia, colpiti dal nubifragio – ha detto il coordinatore Galeassi - ai quali non faremo mancare la nostra vicinanza con la preghiera e con la nostra disponibilità pratica. E vogliamo rafforzare il nostro impegno per la difesa dell’ambiente, come cristiani maturi, perché la natura è un dono di Dio da custodire e preservarne la bellezza, come cantiamo nel nostro Inno».

Il coordinatore spirituale diocesano don Alberto Balducci ha guidato la preghiera delle lodi e nel suo saluto ha desiderato ricordare i sacerdoti che hanno animato il cammino del Movimento nella diocesi, a partire da don Francesco Sabbatini, poi don Aldo Anderlucci, don Giovanni Ferracci, don Marco Cecconi, don Mario Massaccio, padre Guglielmo Fioravanti e don Gianni Giuliani. Di ciascuno di loro ha tratteggiato alcuni aspetti del loro servizio nel Movimento.

Marco Natali, coordinatore laico territoriale per Marche, Abruzzo e Molise, ha desiderato riprendere l’invito al servizio rivolto da papa Francesco durante la settimana Ultreya di maggio scorso: “guardando Maria si può comprendere che il vero potere è il servizio”.

Il coro polifonico “David Brunori” di Moie, diretto dal M° Silvia Moretti, ha proposto un repertorio di musica sacra che ha accompagnato le varie riflessioni, con alcuni brani composti da padre Armando Pierucci, come “Tutto è compiuto” e “Tutte le mamme”.

Don Renato Pegorari di Comunanza, della diocesi di San Benedetto del Tronto, è da due anni l’animatore spirituale territoriale ed ha preso parte alla giornata invitando tutti a vivere con intensità l’appartenenza al Movimento nel quale lui è impegnato dagli anni Ottanta.

“Oggi festeggiamo il 40° compleanno – ha detto don Renato - e ci auguriamo di continuare a guardare avanti verso la pienezza della vita, insieme a Gesù che ci apre alla speranza”.

Il coordinatore laico nazionale Armando Bonato, arrivato dalla diocesi di Vicenza, ha ripercorso lo stile del Movimento, alla luce dei suoi cinque anni da coordinatore e degli anni della pandemia. «Il tempo del covid ci ha adagiati e isolati, siamo cresciuti in età – ha detto Bonato – ma dobbiamo ripartire perché il Cursillo è fondato su Cristo e lui ci dice: “Io conto su di te”.» Ha ringraziato il vescovo di Jesi mons. Rocconi per la sua vicinanza al Movimento e rivolgendosi al gruppo della diocesi ha detto: «È facile commuoversi guardando il passato. Raccogliendo il bene seminato a Jesi in questi quaranta anni, è più difficile fare errori e si possono riprendere tutte le buone pratiche di questa storia accogliendo chi è in ricerca e utilizzando i mezzi che l’associazione mette a disposizione, la riunione settimanale e l’Ultreya che permettono una bella crescita nell’amicizia. Il rinnovamento dipende dall’assimilazione del carisma e dalla formazione sul metodo, per annunciare, in modo semplice, l’essenziale dell’esperienza cristiana».

«Celebrare 40 anni è fare memoria grata per quanto Dio ha compiuto attraverso il Movimento – ha detto l’animatore spirituale nazionale don Alessandro Fadda – una memoria non nostalgica, ma che ci fa guardare avanti e camminare nella Chiesa intera e nella Chiesa diocesana, seguendo il nostro patrono san Paolo e inserendoci nei piani pastorali locali. Il Movimento continua se mettiamo il cuore nelle relazioni interpersonali costruendo rapporti di amicizia».

Il vescovo di Jesi, mons. Gerardo Rocconi, fin dal suo arrivo a Jesi dalla diocesi di Senigallia nel 2006, ha seguito il cammino del Movimento, ed ha preso parte alla giornata di festa dal pranzo. Nel pomeriggio ha portato il suo saluto e ha presieduto la celebrazione della santa Messa con don Alessandro Fadda, don Renato Pegorari, don Alberto Balducci, don Marco Cecconi, don Paolo Ravasi.

Don Mauro Mattioli, assistente Cursillos della diocesi di Senigallia e parroco di Monteporzio e Castelvecchio, ha partecipato all’Ultreya del pomeriggio durante la quale Rita, Giuliano, Enrico, Eleonora, Modesto, Liliana e Olivio hanno portato la loro testimonianza. “Grazie al movimento perché mi ha cambiato la vita in meglio e ho sempre sperimentato l’aiuto di Cristo e dei fratelli” ha detto Enrico. “Nelle ultreya ho imparato cosa è l’amicizia ed ho ricevuto tanto nelle belle relazioni con tante persone che ho conosciuto – ha detto Eleonora che è nel Movimento dal 2011 – vi auguro che dopo questi quaranta anni possiate continuare, rinnovati, verso la pienezza della vita.” Modesto, dopo che ha incontrato il Movimento a Fabriano 42 anni fa, ne ha seguito sempre il percorso svolgendo anche servizi di responsabilità e trovando un sostegno per la sua vita familiare. Rita di Pescara, impegnata nel Movimento dal 1997, sia a livello locale che nazionale, ha ricordato come, durante il covid, i gruppi non si sono fermati ma hanno sperimentato la forma dell’online per mantenere il contatto tra le persone. Giuliano Marini, nel Movimento dal 1997, ora è il coordinatore a San Benedetto del Tronto: “attraverso questa esperienza ho incontrato il Signore – ha detto – e mi ha permesso di avere una vita più bella”. Liliana, dopo il primo Corso a Camerino nel 2012, è riuscita a dare un nuovo valore alla sua vita e, a 94 anni, ha voluto portare la sua testimonianza all’assemblea del quarantennale invitando tutti a seguire le proposte del Movimento che è uno strumento utile per affrontare le sfide della quotidianità. “Ho partecipato al mio primo corso nel 1980 – ha detto Olivio – e mi sono accorto, da allora, quante potenzialità ciascuno di noi abbiamo e quanta gioia ci porta l’impegno nella vigna del Signore. Da allora mi sono impegnato in parrocchia in diversi ambiti e nell’Unitalsi e mi sento continuamente chiamato a fare del mio meglio, a non passare oltre davanti alle situazioni, anche difficili, dei fratelli e delle sorelle”.

Nella sua introduzione alla giornata, il coordinatore laico diocesano ha ricordato alcune persone ed eventi ed ha espresso vicinanza alle persone colpite dall’alluvione. «Dall’11 al 14 novembre 1982 si è svolto il primo corso a Loreto – ha detto Galeassi - con quaranta persone, don Giovanni Ferracci ne era il padre spirituale e Angelo Colaceto rettore. Grazie alla partecipazione del nostro fratello Aurelio Barbini al Corso Uomini di Fabriano, siamo venuti a conoscenza del Movimento Cursillos di Cristianità che è stato accolto con grande entusiasmo dai nostri sacerdoti don Giovanni Ferracci, don Aldo Anderlucci, don Mario Massaccio, don Gianni Giuliani, don Francesco Sabbatini che lo hanno fatto diventare un proprio cavallo di battaglia. Ognuno di loro ha coinvolto i propri parrocchiani e in virtù di questo, a oggi abbiamo organizzato 35 consigli Uomini e 29 consigli Donne. Mi sembra doveroso ricordare tutti i coordinatori che mi hanno preceduto, a ciascuno di loro vanno il

mio e il nostro ringraziamento per averci condotti fino ad oggi. Sono Aldo Prospero, Vinicio Vici, Valerio Cimarelli, Giuseppe Pagnanini, Alessandro Rosetti, Modesto Ceriachi e Nicola Rocchetti. Da qualche anno il nostro cammino si avvale della gradita collaborazione dei fratelli e sorelle di Senigallia, con l'aiuto prezioso dei sacerdoti don Mauro Mattioli e don Enrico Ciarimboli che hanno portato in noi un nuovo entusiasmo e desiderio di impegnarci.»

Il vescovo don Gerardo ha chiesto ai componenti del Movimento di mettersi in ascolto dello Spirito e di impegnarsi nel secondo anno del cammino del Sinodo, in particolare nel “cantiere della strada e del villaggio”. Nella celebrazione della santa Messa il Vescovo ha invitato a rendere lode al Signore per il cammino del Movimento e a ripartire con maggiore entusiasmo per evangelizzare in modo sereno ma convinto, anche nella fatica. «In un mondo appesantito e depresso, trasmettete la Parola con gioia – ha concluso il Vescovo. - La vostra vita parli di Dio».

Hanno contribuito al miglior svolgimento della giornata gli sponsor Emmerservice, Industrie Togni e panificio Gastreghini.